

L'ANNUNCIO DI CASTAGNA: «GLI OBIETTIVI PRE-CORONAIUS NON SONO PIÙ ATTUALI»

Banco Bpm, il nuovo piano «verso la fine del 2020»

MILANO

Banco Bpm vede la possibilità di presentare un nuovo piano industriale dopo la «fase di incertezza» provocata dalla pandemia da Covid-19 e quindi bisognerà aspettare verso la «fine dell'anno». Lo dice l'ad della banca, Giuseppe Castagna, analizzando le difficoltà provocate dal coronavirus e illustrando le attività in favore di imprese e famiglie. Nelle settimane scorse, Banco Bpm ha ritirato il piano industriale al 2023 messo a punto all'inizio di marzo, perché gli obiettivi previsti non «sono più attuali, in quanto elaborati sulla base di ipotesi formulate prima della diffusione su scala planetaria della pandemia». In questo momento le prospettive cambiano di «settimana in settimana», afferma Castagna, e qualche indicazione si potrà dare in occasione delle prossime trimestrali.

A Castagna replicano i sindacati, con il segretario della [Fabi](#), [Lando Maria Sileoni](#),

che dice «basta agli annunci sfornati col solo obiettivo di difendere le proprie poltrone». Il segretario della Uilca, Massimo Masi, chiede che si «faccia chiarezza», e invita Castagna a dire «chiaramente quale modello ha in mente». Per fronteggiare la crisi economica provocata dalla pandemia, la banca guidata da Castagna ha messo in campo una serie di iniziative tra cui un plafond di 5 miliardi di cui 3 miliardi per le imprese, un miliardo per i professionisti e un miliardo per i commercianti. Superate le 100.000 richieste di moratoria, di cui tre quarti dalle aziende e un quarto dai privati, mentre sui prestiti sotto i 25 mila euro, Castagna ha ammesso che l'erogazione è stata «molto complicata» e ci sono volute un paio di «settimane a farci partire». Attualmente su 40 mila richieste le «abbiamo processate tutte, erogate 22 mila - ha aggiunto - e ottenuto garanzie su 28 mila. In un paio di settimane dovremmo riuscire a erogare tutto». —

